Scritto da Red.
Sabato 04 Agosto 2018 11:40



CONZA DELLA CAMPANIA – I carabinieri della stazione di Sant'Andrea di Conza hanno deferito all'autorità giudiziaria un imprenditore ritenuto responsabile di gestione illecita di rifiuti. A seguito di un controllo presso un cantiere edile per la costruzione di un opificio i militari hanno scoperto un'area di circa 1.000 metri quadrati, adibita a discarica di rifiuti, costituiti da materiale da scavo, fresolato bituminoso, parti in plastica e ferro misto a cemento. L'area è stata sequestrata. A carico del legale rappresentante della ditta affidataria dei lavori è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino.

L'attività effettuata a Conza della Campania s'inserisce in una più ampia campagna mirata di controlli preventivi intrapresi dal comando provinciale carabinieri di Avellino per combattere smaltimenti illeciti di rifiuti che danneggiano l'ambiente e la salute dei cittadini.

Aggiornamento del 14 agosto 2018, ore 12.18 - *Restituzione agli aventi diritto dell'area sottoposta a sequestro in Conza della Campania il 3 agosto 2018 -*
Quale difensore dell'amministratore della ditta affidataria dei lavori, la sottoscritta avv. Marina Mosca, in relazione all'articolo pubblicato il 4 agosto 2018, con il quale veniva data notizia del sequestro di un'area di circa 1000 mq. adibita a discarica di rifiuti nel comune di Conza della Campania, evidenzia che, il 13 agosto 2018, il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Avellino, dopo aver rilevato che l'amministratore della ditta affidataria dei lavori è autorizzato al recupero e riciclaggio dei rifiuti non pericolosi provenienti da demolizioni, ha ritenuto che il materiale rinvenuto nel cantiere è compatibile con quello oggetto dell'autorizzazione. Pertanto, ha rigettato la richiesta di sequestro preventivo, inoltrata dal Pm presso la Procura della Repubblica di Avellino, e ha disposto l'immediata restituzione dei beni in sequestro all'avente diritto. Tanto si comunica per l'opportuna diffusione dello sviluppo della vicenda. Avv. Marina Mosca